

## LA PORTANTINA DI MONSIGNORE LO JACONO

Di

Alphonse Doria

Quest'oggi, 22 Settembre, sono stato a visitare il Museo Diocesano di Agrigento – MUDIA - presso il Palazzo Vescovile. Vi sono ben otto sale tematiche, piene di meraviglie. Poi nella sala “grandi tele” dove tra le tante altre cose ho notato due portantine, ultimamente restaurate da Antonio Mignemi, Licia Triolo e Aspasia Formichetti. Da notizie prese su *L'Amico*

*del Popolo* del 9 Settembre 2012 a Pagina 3 “i restauratori, testé citati, sono diplomati presso l'Opificio delle Pietre dure di Firenze e l'Istituto Superiore per la Conservazione e il restauro di Roma.”

La portantina prima del restauro è del nostro Vescovo Monsignore Domenico Maria Lo Iacono dove si nota bene lo stemma personale che mostra il cappello prelatizio, con cordoni a sei nappi (1.2.3), di grado vescovile pendenti su ciascun lato, nel disegno colorati di verde; lo scudo è diviso da tre campi, nel primo a sinistra vi è l'insegna della Congregazione Teatina, la croce latina sui tre colli, nel campo a destra in alto tre stelle e in basso i tre gigli

borbonici. Lo stesso stemma è presente nel nostro Santuario del SS. Crocifisso di Siculiana, in pietra, affisso nel 1853 si sono iniziati i lavori di restauro la costruzione dell'oratorio del Sacramento, tramite un mutuo contratto con il Barone Agnello di 600 onze concesso dal vescovo Lo Iacono. Lo stesso Monsignore Lo Iacono contribuì con generosità, 8000 onze, in quel muro in alto, sotto una delle finestre, vi è il suo stemma inciso su pietra, ancora in ottimo stato.





Monsignore Domenico Maria Giuseppe Lo Jacono, nato a Siculiana il 14 marzo 1786, fece il suo ingresso in seminario nel 1800 nel Seminario di Girgenti, continuò gli studi tra i gesuiti di Palermo, passò ai teatini nel 1829 dove fu Proposito Generale della Congregazione Teatina (Chierici Regolari), consultore delle sagre congregazioni dei vescovi e regolari, nonché dell'indice, esaminatore del clero romano e dei vescovi, dottore in sacra teologia. Il periodo romano in cui visse 65 alcuni anni fu costrazione per la sua dottrina ed eloquenza. Fu dichiarato Vescovo di Girgenti dal regnante Papa Gregorio XVI nel concistoro del 17 Giugno 1844, dopo la morte del suo precedessero monsignore Ignazio Montemagno. La sua prima visita pastorale al suo paese natio con la sua carica, fu appositamente il 3 Maggio del 1845 e in quella occasione dedicò la

Matrice alla Salutarum Crucis dopo la consacrazione ufficiale. In questa occasione come scrive nel suo opuscolo *IL TRE DI MAGGIO O IL SS. CROCIFISSO*



*DI SICULIANA* l'Arciprete

Giovanni Moscato (Edito dalla Premiata Stamperia Provinciale – Commerciale di Salvatore Montes – Girgenti Anno 1903 – Pagina 11-12):

*“volle fare un dono a questa Chiesa Madre in cui era stato battezzato; e diede la bellissima Reliquia della S. Croce, ed una ricca pianeta rossa e bianca, fregiata da una gran croce ricamata in oro, per omaggio al SS. Crocifisso.”* Poi nel 1850 dopo gli eventi della Rivoluzione Indipendentista Siciliana. *Sempre venne per*

*la festa del 3 maggio, come per approvare ed accrescere la solennità col Ponticale ed Omelia di circostanza.* Monsignore Lo Iacono morì il 24 Marzo 1860. Sopra è raffigurato in un ritratto d'epoca presente nella Sacrestia del Santuario di Siculiana.

La portantina restaurata è in bella vista. Come è descritta bene nell'articolo a firma A. M. e L.T. del-*L'Amico del Popolo* leggiamo: “La portantina (...) è composta da una struttura di sostegno in legno interamente dipinta con colori a tempera magra su preparazione gessosa, arricchita da modanature lignee tra cui spicca lo stemma del Vescovo mons. Domenico Maria Lo Iacono (1844 – 1860), a cui apparteneva. L'interno conserva ancora stupendi damaschi gros de tour in seta colore cremisi. Di classico impianto decorativo tardo barocco, questi tessili sono di almeno due

[Digitare il testo]



tipologie iconografiche differenti. Il motivo decorativo centrale è a candelabro con tralci vegetali e classici simboli di gigli e melagrane, declinato in almeno due tipologie di tessuti differenti.”

Il mio consiglio è di visitare l'interessante museo MUDIA a cura dell'Associazione culturale Ecclesia Viva, dove troverete guide esperte e tantissima cortese attenzione.

Per ulteriori informazioni potete accedere alla mia ricerca sul **IL SANTUARIO DEL S.S. CROCIFISSO DI SICULIANA**

tramite il seguente indirizzo web <http://alphonedoria.files.wordpress.com/2012/03/il-santuario-del-ss-crocifisso.pdf>